

**XXXIV Congresso Nazionale Forense
Catania 4, 5, 6 ottobre 2018**

**Proposta di deliberato
ai sensi dell'art. 5 delle norme regolamentari e statutarie congressuali**

(Accesso alla professione e giovani nell'affidamento dei servizi legali)

Testo della mozione

Il XXXIV Congresso Nazionale Forense di Catania delibera di richiedere al Parlamento e al Governo una modifica della normativa in materia di affidamento dei servizi legali, prevedendo forme di agevolazione e coinvolgimento (anche necessario) di giovani professionisti del settore legale nell'ambito di raggruppamenti temporanei, reti, società o consorzi di professionisti che partecipano ai procedimenti di affidamento degli incarichi di servizi legali delle pubbliche amministrazioni, analogamente a quanto avviene, per esempio, in materia di progettazione (es. ingegneri, architetti, ecc.).

Qualora tale proposta non sia ammessa al voto quale mozione, si richiede di consentire la votazione quale mera raccomandazione o, in ulteriore subordine, che la questione sia posta all'ordine del giorno del prossimo Congresso.

(Avv. Giorgio Leccisi – Delegato COA Roma – Lista Galletti)

Motivazioni

Il Codice appalti e la normativa attuativa prevedono l'obbligo di includere giovani professionisti nei raggruppamenti temporanei costituiti per la partecipazione ai procedimenti per l'affidamento di appalti di servizi di progettazione. In queste gare possono partecipare ingegneri, architetti, geometri e soggetti in possesso di altri diplomi tecnici attinenti alla tipologia dei servizi da affidare, a seconda delle loro competenze. La partecipazione è consentita anche in forma associata, quindi a società di professionisti, società di ingegneria, raggruppamenti temporanei e consorzi stabili. Nel contempo, è richiesto che i raggruppamenti temporanei abbiano all'interno almeno un giovane professionista, cioè laureato e abilitato da meno di cinque anni. Si prevede di solito nell'ambito di tali procedure che i requisiti del giovane non concorrano alla formazione dei requisiti di partecipazione richiesti dai committenti. Sono altresì previste misure premiali per i raggruppamenti con più di un giovane professionista o che abbiano stipulato accordi con le Università.

Analoghe previsioni non esistono per quanto riguarda l'esercizio della professione forense. Eppure, anche l'affidamento dei servizi legali da espletare nei confronti delle pubbliche amministrazioni è ormai sottoposto alle regole di evidenza pubblica e, nel contempo, anche gli avvocati possono ormai riunirsi in raggruppamenti, reti o in società di professionisti, anche per partecipare stabilmente o temporaneamente alle commesse delle pubbliche amministrazioni.

È dunque opportuno introdurre misure che incentivino l'accesso alla professione per i più giovani anche nel settore legale, consentendo ai più meritevoli di maturare esperienze significative.